
Istruzione: Education Commission e Unicef, circa 3 giovani su 4 non hanno le competenze necessarie per lavorare in 92 Paesi

Quasi tre quarti dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni in 92 Paesi non riescono ad acquisire le competenze necessarie per lavorare. È quanto emerge dal rapporto “Recovering learning: Are children and youth on track in skills development?” lanciato oggi da Education Commission e Unicef in vista della Giornata mondiale delle competenze giovanili che ricorre il 15 luglio. I dati, disponibili per 92 Stati, evidenziano bassi livelli di competenze tra i bambini e i giovani di tutte le fasce d'età, con i giovani dei Paesi a basso reddito che hanno meno probabilità di avere le competenze necessarie per esprimere le proprie potenzialità, in particolare per quanto riguarda le future opportunità di lavoro, il lavoro dignitoso e l'imprenditorialità. I dati provenienti da 77 Paesi mostrano che meno di tre quarti dei bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni hanno uno sviluppo adeguato in almeno tre dei quattro ambiti riguardanti alfabetizzazione-abilità di calcolo, educazione fisica, sfera socio-emotiva e apprendimento. A circa 10 anni, la maggior parte dei bambini nei Paesi a basso e medio reddito non è in grado di leggere e comprendere un testo semplice. Queste competenze fondamentali sono i mattoni per l'apprendimento successivo e per lo sviluppo delle competenze, si legge nel rapporto. Unicef ed Education Commission “esortano i governi a raggiungere ogni bambino con un'istruzione di qualità e ad abbattere le barriere che li espongono al rischio di abbandono; a valutare i livelli di apprendimento dei bambini e a fornire lezioni di recupero su misura per portarli al passo; a dare priorità alle competenze fondamentali per costruire una solida base per l'apprendimento nel corso di tutta la vita; a sostenere la salute e il benessere psicosociale fornendo un supporto olistico. Il rapporto sottolinea la necessità di disporre di dati più ampi sul divario di competenze tra i bambini e i giovani in tutte le fasce d'età”.

Alberto Baviera